

Antonio Tagliavini

STORIA E MUSEI

Troverei sommamente utile che, almeno una volta l'anno, sotto la guida del loro maestro, gli alunni si recassero [...] a visitare i Musei di Archeologia, dove, udendo dalla viva voce del proprio maestro riassunti a grandi tratti i principali avvenimenti del proprio paese, avendo sottocchio le reliquie dei tempi cui la lezione si riferisce, o che quasi la documentano, ne riporterebbero un'impronta incancellabile nella mente; così a molti si aprirebbe un assai più vasto orizzonte di cognizioni. Nel 1879, con queste parole, Carlo Boni, fondatore e primo direttore del Museo Civico Archeologico di Modena, invitava ad apprendere non solo dai libri, ma anche dall'osservazione diretta di elementi concreti, come oggi raccomandano le *Indicazioni*.

I musei offrono, appunto, raccolte ordinate e sistematiche di oggetti pertinenti ad un determinato argomento, che Boni esorta a *riguardare non come oggetti di curiosità, ma [...] nella persuasione che essi non sono che un patrimonio della scienza comune a tutti e per quale tutti abbiamo l'obbligo della cura e custodia di fronte ai nostri pronipoti*, sottolineando il valore scientifico dei reperti e arrivando a formulare il concetto di bene culturale.

Il tipo di museo al quale si riferisce Boni è quello caratterizzato da un forte legame tra contesto e documenti in quanto l'istituzione è il risultato di attività locale di scavo, raccolta, ricomposizione, interpretazione ed esposizione ordinata dei reperti: le vetrine costituiscono la comunicazione finale dell'attività di ricerca. Tale peculiarità rende questo tipo di museo particolarmente significativo dal punto di vista didattico; infatti l'esplorazione delle vetrine permette agli alunni di compiere un percorso temporale nei metodi di indagine e nell'evoluzione, grazie al coinvolgimento e ai contributi di discipline scientifiche sempre più numerose, delle interpretazioni della storia e dell'archeologia.

Analogo approccio avverrà, comunque, anche nei confronti degli oggetti esposti in quei musei nati come collezioni pubbliche o private, giacché queste istituzioni hanno, nel tempo, fortunatamente abbandonato il ruolo di luoghi di mera conservazione, per connotarsi come luoghi di scienza e di didattica.

In ogni caso, perché *questa fatica dell'interpretazione* (M. Calidoni, 2001) sia produttiva, è necessario non solo che la visita non si esaurisca davanti all'oggetto o ad una vetrina, ma che i reperti siano preventivamente selezionati e, per il loro potenziale informativo, per la loro originaria collocazione in un contesto di civilizzazione, siano inseriti in un progetto conoscitivo ben collegabile con i *quadri sociali* delineati dalle *Indicazioni*.

Indispensabile la visita preliminare dell'insegnante per individuare il percorso museale, stabilirne la durata, conoscere e valutare gli eventuali strumenti didattici che il museo propone alle classi: visite guidate, schede didattiche interpretative e/o descrittive di oggetti emblematici opportunamente evidenziati, laboratori di manipolazione, ceramica, tessitura, archeologia sperimentale, costruzione di oggetti, il costo, la loro coerenza con il segmento didattico progettato e per decidere le modalità di prosecuzione del lavoro in classe.

È infine da rilevare come, grazie anche ad una storiografia caratterizzata in senso economico, antropologico e microstorico, che ha, in tal modo, ampliato la propria base documentaria, la definizione di bene culturale sia oggi arrivata a comprendere tutto ciò che è espressione di una cultura, di una società, di una storia (Pagliani, 1993). Si è così creata una sorta di *museo diffuso*, che include tanto la cava d'argilla quanto la fornace di cottura, la casa colonica e la dimora storica, il filare e la centuriazione, la maestà e la pieve, ed offre, specie alle scuole delle piccole realtà, interessanti ed originali spunti di ricerca, attraverso i quali rinsaldare quella relazione tra bene culturale e contesto che l'ha prodotto, utilizzando le categorie di indagine descritte per sollecitare e suscitare, attraverso l'alunno, sensibilità ai problemi di conservazione e tutela dei beni culturali nella comunità di cui è espressione.